

# Le Asuc: è nostra la tutela del Trentino

*Alla Festa provinciale le 109 amministrazioni. Il presidente Giovannini: «Ancora troppa burocrazia. E la Consulta ci ignora»*  
*di Walter Facchinelli*

27 agosto 2017



MADONNA DI CAMPIGLIO. L'ottava edizione della Festa provinciale delle 109 Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico (Asuc), ieri ha fatto emergere forte il ruolo delle Asuc. Gli interventi hanno definito il "decalogo delle Asuc" fatto di principi: «coerenza, fedeltà, passione, amore, professionalità, lavoro, fatica, onestà, rispetto, attenzione, solidarietà e lealtà.» E azioni: «difendere, mantenere, custodire, usare ma non abusare, godere, far prevalere il bene comune, mettere passione per consegnare le proprietà comune alle nuove generazioni».

Principi, azioni e idee nel trentesimo di fondazione dell'Associazione provinciale che riunisce oltre 500 Amministratori Asuc ed è presieduta da Roberto Giovannini (presidente Asuc Rizzolaga). Nella Piana di Nambino don Romeo Zuin, parroco di Campiglio, ha ricordato: «Scopo delle Asuc è mantenere e custodire il patrimonio dei beni comuni, con amore e professionalità per consegnarlo alle nuove generazioni». Massimo Ferrazza (presidente Asuc di Fisto), Luca Vidi (Comune di Pinzolo) e Stefano Moltrer (Consorzio dei Comuni trentini) hanno detto che «questo lavoro è importante per il paesaggio e le nostre Comunità».

Il segretario Rodolfo Alberti ha dato la parola al presidente provinciale Roberto Giovannini: «Le difficoltà burocratiche ostacolano il nostro modo di amministrare, ma noi ci prestiamo la massima attenzione.» Ha ricordato: «Abbiamo partecipato alla nascita di nuove Asuc, a breve saranno oltre le 109». Giovannini ha avuto parole dure per la Consulta di Riforma del Terzo Statuto: «I suoi membri hanno dichiarato di non conoscere le Proprietà collettive e di ignorare il ruolo storico per la nostra Autonomia. Attendiamo di sederci al "tavolo" del Regolamento della Legge Provinciale sulle cave». Poi le note positive: «Con Consorzio dei Comuni e Associazione Cacciatori abbiamo sottoscritto il "Protocollo d'intesa sulla biodiversità", confermando il nostro insostituibile ruolo nella tutela del paesaggio. Ci doteremo di una struttura centrale con un esperto per sostenere le nostre associate».

Roberto Filippini, presidente della Consulta Nazionale delle Proprietà collettive, ha illustrato la «Legge nazionale delle Collettive approvata il 30 maggio scorso dal Senato, dove il senatore Franco Panizza ci ha aiutato molto, ora l'approvazione alla Camera». L'avvocato Mauro Iob è intervenuto sulla Legge: «Le Asuc hanno personalità giuridica di diritto privato e autonomia statutaria». Roberto Filippini ha chiuso: «Abbiamo sostenuto le proprietà collettive di Amatrice e Campi di Norcia, per riavviamle l'attività e mantenere le popolazioni sul territorio». Poi i saluti di Zefferino Castellani (presidente Regole di Spinale e Manez), dei consiglieri provinciali Mario Tonina, Pietro De Godenz, Lorenzo Ossana e Beppe Detomas e del senatore Franco Panizza.

Carlo Daldoss, assessore provinciale agli Enti Locali, ha detto: «Asuc e Comuni hanno cura del territorio e conciliano al meglio esigenze, bisogni e diritti delle nostre Comunità. Dovete reinterpretare il vostro ruolo in chiave moderna in collaborazione coi Comuni».

Un riconoscimento è andato a Massimo Ferrazza che ha ospitato l'8.va Festa delle Asuc e all'ex-presidente dell'Associazione Nicoletta Aloisi «per il lavoro e l'impegno profuso per le Asuc del Trentino». La preghiera per le Comunità titolari di beni collettivi di don Floriano Pellegrini, regoliere del Maso di Coi, e il pranzo tipico del ristorante la Contea di Bolbeno hanno chiuso la Festa provinciale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

27 agosto 2017

